Anno XII — Sabbato 7 Aprile 1877 — N. 83

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

COL I° APRILE

è aperto un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata, e nel caso anche per gli arretrati.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

BISMARCK

Il principe Bismarck, la figura del mondo politico de' nostri tempi la più notevole dopo quella di Cavour, si ritira. Egli ha dato la sua rinuncia al posto di gran cancelliere dell'Impero, ed ottenne dall'ottantenne imperatore per lo meno un congedo, che si dice sia a tempo indeterminato.

Che significa ciò? È nel principe cotanto febbrilmente operoso un reale e sincero bisogno di riposarsi? C'è in lui una stanchezza derivante appunto dall'eccesso del lavoro? Od è un fastidio per i piccoli ostacoli, che gli frappongono quelli che pure apprezzano l'opera sua? O c'è il sentore, che nella Corte imperiale si aspiri ad una politica diversa dalla sua, alla quale l'imperiosa sua volontà non vorrebbe, e forse non potrebbe colle sue abitudini dittatorie piegarsi? Od è la convinzione, che in una nuova fase politica giovi che si provino altre forze, altre volontà meno della sua compromesse in una data linea di condotta? Od è questa convinzione mista ad un po' di passione personale, quasi volesse lasciare ad altri che lottino contro quelle difficoltà cui essi medesimi creavano a lui, che covava nell'anima sua intraprendente il segreto del Regno? Od è in fine una compiacenza cui voglia darsi un uomo di Stato dotato di così gran mente e di così forte volontà e così fortunato nell'attuare i suoi disegni, così onnipotente nell'esecuzione di essi, di contemplare l'opera sua quale spettatore e di provarla anche, quasi fosse un nuovo Licurgo che diede leggi a Sparta?

Il caso riuscì così inaspettato, che sovra di esso si accumularono tutte queste congetture ed altre ancora dipendenti da urti personali avuti con l'uno, o l'altro degli uomini che hanno parte nella amministrazione del Regno e dell'Impero.

C'è un'altra congettura ancora, che con un uomo come Bismarck non va dimenticata; ed è che nelle congiunture dei grandi avvenimenti europei a cui poteva prossimamente avviare la quistione orientale, il Bismarck intravedesse l'opportunità di raggiungere l'ultimo grande scopo della politica unitaria non soltanto, ma anche un cotal poco invadente che gli è propria, e che trovandosi arrestato sulla sua via, nella quale almeno intenzionalmente si era di troppo inoltrato per tornare addietro, abbia voluto e dovuto lasciare il campo, non potendo, o volendo percorrerne un'altra.

Comunque sia la cosa quale sarà l'esito del prematuro ritiro?

Prima di rispondere a tale quesito noi vogliamo richiamare alla memoria un fatto, che sebbene prodotto da cause involontarie, potrebbe paragonarsi con questo; ed è la morte prematura di Camillo Cavour. Questo grande uomo di Stato, al quale l'Europa intera non cessa ancora di rendere onore commentandone le gesta, lasciò ben altrimenti incompleta l'opera sua, quando venne sorpreso dalla morte nel bel mezzo di essa. Ma egli era tanto grande, che ebbe fede piena nel compimento di quest'opera, sicchè ci pensava nel delirio dell'ora estrema e pronunciava quelle parole celebri: *La cosa va!*

Giunta a quel dato punto, la cosa doveva andare, perchè non poteva arrestarsi a mezzo e s'imponeva a tutti gli uomini, quali che si fossero, che dovevano guidarla. E difatti, se ci furono talora incertezze, errori, insufficienze di uomini, pure se ne venne a capo e *la cosa andò*.

Il Bismarck è più fortunato di Cavour in questo senso di sopravivere all'opera sua. Egli può anche volontariamente lasciare che *la cosa vada* di per sè; non senza forse il segreto pensiero, che ad un bisogno egli è sempre lì per darle una spinta, quando altri sia costretto a riconoscere, che è pure necessario che un'altra volta egli vi ponga la sua mano.

C'è però un'altra diversità che va notata in questo caso; ed è che i suoi successori, quali si si sieno, non devono essere nè lusingati, nè ajutati da questa suprema controlleria che starà loro sopra, nel mentre dovranno pure avere la responsabilità dell'opera propria.

O faranno bene e secondo la mente di queste sorvegliante in ritiro, ed essi non ne avranno merito; o non riuscirà loro tutto ben fatto, od almeno secondo l'idea del principe, e ad essi ne tornerà la colpa ed anche per gli errori non commessi ne pagheranno il fio.

In nessun caso noi crediamo che un congedo soltanto temporaneo, od a tempo indeterminato, sia utile alla politica dell'Impero germanico. La ritirata dovrebbe essere definitiva per lasciare libere le mani a successori.

E forse è una ritirata definitiva in realtà, sebbene mascherata, in attesa di un cangiamento di Regno che potrebbe, malgrado la robustezza dell'imperatore Guglielmo, non essere lontanissimo nel quale caso, volendo iniziare una politica nuova, il dittatore del 1866 e del 1870 potrebbe riuscire incommodo, giacchè bisognerebbe pure tenere conto delle trasformazioni operate dal tempo ed allontanare quella volontà tenace ed assoluta, la quale s'imponeva a tutti ed in tutto senza alcun riguardo nè a cose, nè a persone.

La ritirata prematura del Bismarck potrebbe segnare il principio d'una politica più conciliativa, più propressista e conservativa ad un tempo, che forse è o nella mente o nell'indole del principe imperiale. In questo la Germania sarebbe fortunata di poter preparare un simile passaggio senza urti, nè sbalzi; e forse è vero, che si avrebbe con ciò una guarentigia di più, comunque indiretta, della conservazione della pace europea. Ma per questa pace ci vogliono altre condizioni ancora; e di queste toccheremo nella nostra rivista politica settimanale.

IL COSTO DELLA FERROVIA PONTEBBANA.

I progetti tecnici dettagliati essendo ormai pronti, appaltati tutti i tronchi eccettuato l'ultimo che lo sarà tra brevi giorni, è noto ormai come la spesa della costruzione della ferrovia pontebbana raggiunga i 20 milioni.

Aggiungendo le spese per l'armamento, più quella degl'interessi per le somme esborsate durante il periodo del lavoro, sarà buona fortuna, se non si sorpasseranno i 25 milioni.

Questa cifra non più ipotetica ma reale farà inarcare le ciglia a molti che, inesperti od illusi od oppositori per sistema, discorrevano in Friuli e fuori di 11, od al più 14 milioni, censurando coloro che più pratici e prudenti avevano basato i loro studii sul progetto Kasda, le di cui cifre si dimostrano oggi coi fatti esatte, presa a calcolo la differenza per la doppia rotaja ammessa dall'ingegnere austriaco e non attuata dal Governo italiano.

Questa considerazione abbiamo oggi voluto rammentare, non tanto per far l'onore meritato all'illustre straniero, valoroso partigiano della nostra ferrovia, quanto per dire come la poca precisione usata comunemente tra noi nello stabilire i preventivi di spesa per le pubbliche opere finisca sempre coll'annientarle od almeno ritardarle. Non citeremo esempi nè vecchi nè nuovi; ma ci pare che quando qualcuno, corpo morale o privato, intende eseguire un costoso lavoro, prima di fissare il piano economico, non abbia ad accontentarsi della perizia tecnica, ma debba preventivamente sentire eziandio il voto dei pratici, dei costruttori.

In tal modo non si correrà pericolo che un progetto stimato 10, costi 20, oppure che fissato ed attuato il piano economico sulla prima cifra, l'intero edificio crolli per la ragione che nessuno assume poscia la costruzione.

Caveant consules! Noi abbiamo toccato l'argomento, perchè ci sembra grave e godremo se le nostre parole troveranno ascolto, giacchè il tema trova molte nuove applicazioni per opere di molta più spesa che si progettano e si vogliono decidere senza averle fatte studiare prima convenientemente.

I suoi merti infiniti
Fien noti all'Universo e in altri siti.

Annunziamo un nuovo giornale, che porta nientemeno che il titolo *L'Universo*, copiando quello del foglio del Veuillot, ma che dal numero di saggio non mostra di avere lo spirito del vice-papa francese Veuillot, nè del banchiere dell'obole Don Margotti. Recapitoliamo qualche parte del suo programma.

Prima di tutto l'*Universo* protesta di « accettare come di rigettare senza discussione » quello che gli si ordinerà dal Vaticano. Così invece si potrà dire, che parteciperà dell'*infallibilità* altrui. Dice, che rispetterà caritatevolmente tutti gli avversarii. In fatto di scienze respingerà le ipotesi; forse imitando gl'infallibili di altri tempi, che non vollero saperne di quella di Galileo, ora ammessa anche dal padre Secchi. In fatto di politica quello che gli preme soprattutto è « l'indipendenza del potere spirituale »; forse non accorgendosi che lo spirito è sempre indipendente, poichè spira *ubi vult.* In fatto d'amministrazione vuol « concordia ed attività per parte dei buoni nella scelta dei loro *rappresentanti municipali e provinciali* » Pare che fino alla Provincia approvi adunque quella maledizione del *reggimento rappresentativo*, ma non nella amministrazione dello Stato, come si comprende altrove. In economia si direbbe prima, che è per il libero scambio; ma conchiude di sospenderne l'applicazione. L'agricoltura per l'*Universo* è «*quasi* « *la sola* fra le professioni manuali adatta a « sradicare pessime abitudini e a moralizzare « tutto l'uomo » pure si occuperà anche della quistione operaia e delle industrie. Dice bene, ad onta che sia scritto da monaci e quindi partigiano anche delle monache, che « la madre di famiglia è l'elemento principale della società ecc.; e per questo l'*Universo* fratino pubblicherà per essa settimanalmente il suo bullettino delle *mode!* In quanto all'*istruzione elementare* per i tempi che corrono si dichiara « partigiano di una *onesta ignoranza dell'abbecedario.* » Difatti, se non si conservassero gl'*ignoranti*, come se la passerebbero quelli che pascono la propria dottrina dell'ignoranza altrui?

Del resto l'*Universo* avrà un *po' di tutto*, come il famoso *Pirata* del Regli; per cui tutti gli altri cattivi giornali, come quelli di noi disutilacci di liberali; saranno inutili affatto.

L'*Universo* aspetta il solito trionfo; il quale trionfo lo si pronunzia già dalle *obblazioni* numerose, dai *pellegrinaggi alla prigione* del Vaticano, dal *domma dell' infallibilità.* In quanto all'Italia, che fece la rivoluzione del 1859, l'*Universo* le predice, e non se ne meraviglia punto, che sarà « accesa una scintilla di guer« ra civile, il cui fuoco si propagherà veemente « e rapido a tutta la penisola. »

Nella politica generale del mondo si capisce, che l'*Universo* debba essere favorevole ai Turchi e contrario a Gladstone, che favorisce i cristiani. Dei Turchi loda fino l'abborrita *Costituzione* e pare si rallegri che sentano l'offesa alle « credenze e alle tradizioni religiose. » È naturale che il Vaticano nemico dell'Italia voglia essere in pace con Maometto.

Del resto l'*Universo* nella sua rivista mondiale vede male da per tutto; ma viceversa poi tutto questo è bene; perchè nei disegni della Providenza, la quale sta di casa al Banco Francois Terwnagne Roma Via del Corso 173, è che ognicosa vada a finire col trionfo suddetto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. del Popolo* di Torino: Il Depretis parte probabilmente il giorno 9 per Stradella di dove sarà di ritorno a Roma per il 12. Prima di partire egli firmerà, a quanto mi assicurano, le nuove convenzioni ferroviarie ormai concluse, coll'Amilhau da una parte e col Balduino dall'altra, per la rete occidentale e per la rete orientale. L'Eboli-Reggio è esclusa da questa combinazione; ad essa si penserà con maggior riflessione e con tutta la pacatezza desiderata.

— L'*Unione* ha da Roma 5: La salute del Papa è alquanto migliorata. I reumatismi hanno cessato di tormentarlo. Egli ha incominciato a celebrare la messa, ed ha ripreso tutte le sue abitudini.

— L'*Osservatore Cattolico* ha da Roma: Nonostante la smentita dei fogli liberali, è confermata la notizia che il Governo di Berlino ha chiesta al Governo italiano l'estradizione del cardinale Ledochowski. Egli si è rifugiato al Vaticano.

— Il *Piccolo* dice essere prematura la voce di un prossimo movimento nell'alto personale dell'ordine giudiziario.

ESTERO

Germania. Sul ritiro di Bismark dagli affari il *N. Tergesteo* scrive:

Qualche settimana fa insorsero delle divergenze fra Bismark e il Ministro della marina, Stosch: « Uno di noi due deve andarsene » gli disse Bismark. « Certo, rispose l'altro, ma io resto ». E infatti così avvenne, L'Imperatore non accettò la dimissione di Stosch. A questo si attribuisce da molti il ritiro di Bismark, ma più probabilmente esso trae le sue origini da vedute divergenti fra l'Imperatore e lui nella questione di Oriente.

— La *Karlsruhe Zeitung* scrive che a Metz si fanno preparativi per ricevere l'Imperatore. Il Consiglio comunale ha votato 2000 mark, per restaurare alcune stanze del palazzo municipale.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Malgrado le smentite apparse qua e là nei passati giorni, si conferma la notizia già corsa che cioè la Banca di Francia abbia anticipati al governo di Pietroburgo una ventina di milioni in oro. In conseguenza di tutte queste voci punto tranquillanti si notarono alla Borsa dei sensibili ribassi.

Inghilterra. Il *Times* calcola in modo generale che le spese del bilancio dell'anno scorso oltrepassano le entrate di circa 1 milione di lire sterline. Esso consiglia di colmare il disavanzo con un aumento dei diritti sulle acquavite francesi importate in Inghilterra.

— Il *Times* in un lungo articolo di fondo, raccomanda alla Russia di adempiere gli obblighi assunti, facendo osservare come da lei sola dipenda il mantenimento della pace.

Turchia. La *Bilancia* ha da Cattaro: I turchi prendono nell'Erzegovina energiche misure per il caso che le ostilità contro il Montenegro venissero ripigliate. Intorno a Dubrava, a quattro ore di cammino da Metcovich, stanno concentrati 20,000 regolari turchi. Il capo di insorti, Mussic, che trovasi nel circolo di Trebigne, spaventato dai preparativi dei turchi, mandò un dispaccio a Cettinje per chiedere consiglio e invocò l'aiuto di Peko Pavlovic.

— Si ha Semlino: Quindici famiglie che erano ritornate in seguito all'amministia, furono massacrate dai turchi. Il governo di Belgrade fece delle rimostranze a Costantinopoli. Il popolo è esacerbato.

Russia. Il comandante supremo dell'esercito russo del Sud chiamò tutti i comandanti di corpo a Kischeneff. Motivi sanitari esigono la traslocazione in massima parte delle truppe che si trovano nella Bessarabia.

— La *Deutsche Zeitung* dice aver la Russia stabilito un servizio di reclutamento in Serbia. Ad ogni serbo che va a raggiungere il corpo d'insorti serbi comandato da Despotovich vengon dati sette ducati.

Grecia. Nei circoli diplomatici si ritiene che il richiamo in vigore della legge militare in Grecia miri espressamente ad impedire che la Turchia disarmi, anche qualora venisse conchiusa la pace col Montenegro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'ing. G. B. Locatelli, per effetto di una deliberazione presa l'altro giorno dal Consiglio, lascia la carica, che aveva per tanti anni occupato, d'Ingegnere-Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale. Nel prendere questa deliberazione il Consiglio non mancò di attestargli la propria riconoscenza per le zelanti cure da esso prestate in quel posto. E con ragione; poichè ad esso si deve se l'Ufficio Tecnico Municipale potè adempiere agli incarichi sempre più numerosi che, specialmente in questi ultimi anni, gli venivano attribuiti, adoperando in questo un personale molto limitato, e riuscendo perciò di piccolissimo aggravio pel bilancio Comunale. Chi conosce la facilità con cui si fanno fare oggidì dei progetti ai quali non viene data poi esecuzione, oppure si vogliono rimutati di pianta, a seconda di altre viste, quegli solo può farsi un'idea della grande massa di lavoro, che in questi ultimi anni venne eseguita dal nostro Ufficio Tecnico. Ed ogni cosa fu fatta colla massima diligenza; cosichè se molte sono state le critiche fatte, poche tuttavia avevano solido fondamento. Per questa ragione crediamo che il Consiglio Comunale abbia fatto lo stretto dover suo tributando una lode all'opera del suo ingegnere municipale.

Ma noi speriamo altresì che l'opera dell'ing. Locatelli sarà ancora per parecchi anni profittevole al nostro paese. Ora che si sta realizzando il voto più fervido della sua vita, quel Canale del Ledra, per il quale egli cominciò a lavorare fino dal 1839, e nei cui successivi progetti egli ebbe principal parte, fino a quest'ultimo, col quale, dopo tanti studii, si è tornati alla sua antica idea di condurre le acque del Ledra nel letto del Corno, ora dunque noi crediamo che il Comitato esecutivo di quel Canale saprà giovarsi delle sue estese cognizioni e della sua lunga pratica, durante l'epoca d'esecuzione dei lavori.

Il comm. Pericle Mazzoleni sembra non venga punto come Prefetto a Udine. Il *Giornale di Vicenza* del 6 corr. dice infatti di avere notizie da Roma secondo le quali il ministero ha deciso di non mandar più il Mazzoleni in Friuli. Ma esso inoltre avrebbe deliberato di non lasciarlo più nemmeno a Vicenza. Non abbiamo alcuna notizia su chi possa essere chiamato a reggere le due Prefetture che così restano ancora vacanti.

Sulla proposta d'un forno per la stufatura delle galette. Nella tornata del Consiglio comunale di Udine del 5 corr. venne fatta la proposta di erigere a spese del Comune un forno per far morire ed essicare rapidamente le crisalidi de' bozzoli, ad esempio di quanto si fece in altre città italiane, (e recentemente anche a Gorizia).

Saviamente il Consiglio deliberò di assoggettare allo studio di apposita commissione l'argomento, sentito anche il parere della Camera di Commercio.

Tale questione va esaminata dal punto di vista dell'interesse generale, per decidere se il provvedimento sia opportuno, e se si possa attendere vantaggio per li contraenti, od almeno per li venditori.

Noi crediamo che l'istituzione d'un publico forno per la moritura delle crisalidi sia utile, anzi necessaria, laddove avvi grande concorrenza di bozzoli, e scarso numero di acquirenti. Tale fatto non si verificò punto ad Udine finora, come taluni consiglieri accennarono. Ma altri obiettarono che il forno potrebbe attirare a Udine molto concorso di bozzoli, a vantaggio quindi della città, e delle varie filande in essa esistenti. Ciò sarebbe molto desiderabile, anche per avere nel capoluogo della Provincia un importante mercato regolatore, potendosi a tutti i momenti avere in Udine telegrammi dalle altre piazze sulle fluttuazioni de' prezzi d'un articolo tanto suscettibile di variazioni. Conviene però andar molto cauti nello sperare che ciò facilmente avvenga. La produzione della galetta è sparsa in tutte le regioni della nostra vasta Provincia, ed il trasporto a Udine presenta delle difficoltà, rischi e spese. D'altronde in varii punti della Provincia trovansi opportunemente stabilite delle grandi filande a vapore (a Maniago, Caneva, Prata, S. Vito, Precenicco, Palma, Buttrio, Cividale, Tarcento, Venzone, oltre le molte altre più centrali) dove naturalmente affluiscono i venditori, e di più, tutti gli anni si stabiliscono acquirenti della Provincia e forastieri in quelle località dove maggiore è la produzione, per cui non mancano certamente le opportunità di vendere a breve distanza dal luogo di produzione in nessun punto della Provincia. La questione della *stufatura* della galetta è un argomento importante, e generalmente il filandiere ama di accudire a questa bisogna da sè, col sistema che reputa più utile. Un publico forno a Udine (ed anche in qualche altro punto centrale) sarebbe ottimo provvedimento pel caso fortunato d'un raccolto copioso, pel quale si rendesse difficile la vendita de' bozzoli a prezzo conveniente, per non costringere il produttore a dover accettare offerte troppo basse.

Ma perchè il provvedimento fosse efficace, converrebbe pensare anche ai locali dove custodire temporariamente la galetta, mentre ognuno sa che dopo stufati i bozzoli, è indispensabile di separare accuratamente lo scarto, che va filato prontamente, senza cui, la galetta macchiata, rugginosa, morta, danneggia anche la buona. La scelta della galetta, e la pronta filatura dello scarto, sono operazioni urgentissime, e dalle quali dipende in gran parte il maggiore o minor reddito. La più accurata scelta de' bozzoli vivi è insufficiente, perchè solo dopo la stufatura si appalesa lo scarto.

Abbiamo voluto accennare qui brevemente alcune delle difficoltà che vanno ricordate da chi dovrà riferire sulla utilità di stabilire un forno a Udine, e perchè si bilanci sulla convenienza e sulla efficacia della proposta, non mai per sconsigliare di pensare al provvedimento, chè anzi chi scrive esprimeva altra volta, nel Bullettino dell'associazione agraria, come tornerebbe utile tanto al produttore, quanto al filandiere, che, almeno nelle annate di buoni raccolti, taluni de' produttori adottassero il sistema di stufare i bozzoli per venderli nel corso dell'anno. Così il produttore profitterebbe dei buoni momenti per vendere, quando i prezzi sono bassi al momento del raccolto, ed il filandiere non sarebbe costretto di esborsare tutto in un momento l'importo della provvista, e correre tutto il rischio delle fluttuazioni dei prezzi.

Riassumendo, la proposta è buona; ma, trattandosi d'una spesa d'impianto abbastanza riflessibile, e, senza illudersi, d'una spesa d'esercizio probabilmente superiore al provento, non ci pare che le eventualità del prossimo raccolto possano farla ritenere urgente.

C. K.

Corte d'Assise. La II causa trattata avanti queste Assise, era di ferimento con susseguita morte, e l'accusato di tale reato era certo Bravin Antonio detto Scarabel di Coltura di Polcenigo, Mandamento di Sacile. Il dibattimento ebbe luogo nei giorni 4 e 5 corr. Il fatto secondo l'accusa è il seguente:

Nel 24 aprile 1876 verso le 6 pom. presso Mannersdorf (Vienna) certo Francesco Opferkuh rimase ferito alla testa e moriva nel giorno seguente verso le ore una ant. La assunta perizia dalle Autorità austriache di quel paese diede per risultato che l'Opferkuh morì in seguito alla ferita riportata poco sopra l'orecchio sinistro con frattura dell'osso temporale, ed in conseguenza allo stravaso sanguigno e relativa commozione cerebrale; ferita causata da corpo contundente ed in parte appuntito, come una pietra, un sasso scabro in parte accuminato, e prodotta da mano estranea e nemica, piuttostochè da causa accidentale.

Tosto di tale fatto venne imputato il Bravin il quale immediatamente si allontanò da Mannersdorf, e venne nel 4 giugno 1876 arrestato nel suo paese di Coltura, sopra richiesta dell'Autorità austriaca. Il fatto, secondo le deposizioni di certi Leopoldo Pitschman, suocero del defunto, e Wolf Giuseppe, avvenne nel seguente modo:

Operai tedeschi ed italiani, in gruppi diversi e distinti, ritornavano dalle cave di pietra, luogo del lavoro, verso Mannersdorf, quando il Wolf vedendo il gruppo degli italiani, e scambiandoli per operai tedeschi suoi amici, diresse ai medesimi un appellativo di dispregio. Antonio Bravin allora fece atto di scagliargli contro una pietra, per il che avendo il Wolf gridato al soccorso, l'Opferkuh (l'ucciso) corse addosso al Bravin facendolo cessare dalle offese contro il Wolf. Il Bravin pel momento si acquietò; ma separatosi dall'Opferkuh, questi venne colpito dal Bravin alla tempia sinistra con una violenta sassata, si che ne cadeva a terra tramortito, spargendo sangue dal capo. Poco dopo si rialzava, si recava a casa, ma ivi in brevi ore perdette la favella ed i sensi, ed il giorno seguente verso le 1 ant. spirò.

L'Antonio Bravin ammise d'aver scagliato la pietra, e disse che fu astretto a ciò fare, perchè ritornando, nel menzionato giorno, da solo dalle cave di pietra verso Mannersdorf ad un punto della strada, denominato la croce di S. Teresa, venne arrestato da un individuo che gli pose una mano sul petto, e precisamente nel luogo ove teneva il portafoglio, nel quale custodiva 80 e più fiorini, mentre altri due lo avevano circondato, e vistosi perciò aggredito cercò liberarsi e schermirsi da un colpo di bastone che uno dei tre austriaci stava per calargli gettandosi a terra, da dove raccolta una pietra abbastanza grossa la scagliò alla distanza di circa 2 o 3 passi contro il suo assalitore, colpendolo, non sa in qual parte del corpo, pel quale colpo però cade a terra e rialzatosi tosto dopo si allontanava. Il Bravin nel dì seguente partì da Mannersdorf e si recò in Boemia da dove qualche tempo dopo rimpatriò, ed appena rimpatriato si diede a narrare il fatto, come da esso deposto a vari testimoni, che vennero sentiti all'udienza, alla quale però non comparvero il Wolf e Pitschmann benchè citati. Qualche testimonio sentito all'udienza dichiarò che il defunto era un ubbriacone e accattabrighe, per cui in paese la sua morte non produsse alcuna impressione, anzi si disse che doveva morire prima. Le informazioni date dalla politica autorità sul conto del Bravin sono buone, e lo dicono laborioso, onesto, tranquillo, non inclina alle risse od altro, eccettuata una condanna da esso pressofferta per contravvenzione boschiva.

L'accusa rappresentata dal sig. Domenico Braida Sostituto Procuratore del Re, concluse domandando ai giurati un verdetto di colpevolezza del Bravin per ferimento susseguito da morte, senza però che esso Bravin abbia potuto facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto.

Il difensore avv. G. B. Antonini invece chiese ai giurati un verdetto di assoluzione a pro del suo difeso, e subordinatamente chiese che se ritenuto colpevole del fatto sia dichiarato che lo ha commesso per legittima difesa della vita, ovvero che lo commise in seguito a grave provocazione con le attenuanti.

I giurati dichiararono col loro verdetto che il Bravin commise il fatto costretto dalla necessità attuale di legittima difesa di sè stesso, per cui venne assolto e posto il libertà.

Servizio postale. Fino dal 1 del corrente mese è stato attivato un diretto servizio postale di cui da molto tempo si sentiva il bisogno: quello da Udine ad Attimis e viceversa. La corriera parte ogni giorno da Udine (dall'Albergo al Telegrafo) alle ore 4 pom. e da Attimis parte alle ore 6 della mattina.

Per l'orario della Pontebbana sentiamo sempre più i frequenti i reclami a norma che essa procede. Ove fosse bene combinato, sarebbe p. e. possibile venire da Tolmezzo e tornarvi nello stesso giorno, dopo avere fatto qui i proprii affari. Tanto più sarà necessario accomodare questa faccenda degli orarii per quando si apra la stagione delle acque sulfuree di Arta, le quali guadagneranno assai.

Un altro orario è pure da accomodarsi colla ferrovia Vicenza-Treviso, la quale è una notevole scorciatoja tra Milano, Verona ed i nostri paesi e quelli che mettono capo ad Udine. Mettiamo fin d'ora sull'avviso, che sarebbe da pensarci tosto.

Ricordiamo ai soci del Casino Udinese la seduta per la quale ricevettero l'invito 31 p.p., e che deve aver luogo *domani sera domenica*, alle 7 1/2.

Impianti. Un nostro *vecchio associato* ci scrive: Vedo che il Municipio moltiplica gl'impianti nella città, preparandoci, se non fresche ombre, almeno un tal quale riparo dai cocenti raggi del sole estivo, nei punti più esposti ai suoi dardi, nelle estati venture. Giacchè siamo su questa via, e mi piace che ci si sia, io vorrei che si andasse avanti. Ecco, per esempio, un desiderio in proposito. La via di circonvallazione esterna della città è attualmente fiancheggiata da gelsi che appunto quando maggiore è il bisogno di ombra vengono sfogliati e sfrondati lasciando il passeggiero allo scoperto sotto la sferza del sole. Il meschino reddito che quei gelsi danno al Comune (6 o 700 lire, io credo) non mi pare sia tale da consigliare a conservarli. Si tolgano dunque, e il ricavato che se ne avrà dalla vendita potrà contribuire in qualche parte anche all'acquisto di piante da porre in loro luogo, piante che conservando le loro frondi anche d'estate rendano quella via passeggiabile anche durante la stagione più calda. Non credendo essere il solo a nutrire un tal desiderio, la stampa di queste due righe farebbe piacere a molti. *Un vecchio associato*

Ottima deliberazione di un Comune A motivo di lode, e nella speranza che trovi imitatori anche nel nostro Friuli, ci piace riportare una deliberazione presa dal consiglio provinciale di Villabate (Sicilia).

Esso considerando che per diffondere l'istruzione elementare conviene anche ricorrere a mezzi straordinarii, deliberava di accordare un premio di lire 2.50 a ciascun inseguante delle scuole elementari del Comune per ogni allievo che frequenti assiduamente le scuole oltre il numero normale di trenta; che i premii da conferirsi agli alunni delle scuole maschili diurne e serali sieno convertiti in libretti della cassa di risparmio, od in attrezzi rurali; e che infine nelle scuole femminili si insegni la cucitura a macchina.

Ecco un provvedimento che sarebbe bene veder preso da tutti i comuni d'Italia.

Da Spilimbergo ci scrivono il 5 corr: Il Consiglio Comunale di qui, in seduta straordinaria del 4 corrente, ha negata l'approvazione al Processo Verbale 10 ottobre 1876, seguito in Spilimbergo tra la Deputazione provinciale e le Giunte del Distretto, relativo alla spesa e quota di concorso pella costruzione di un ponte in pietra sul torrente Cosa. I voti risultarono nove per il nò; otto per il si; uno astenente; due consiglieri erano assenti. Il motivo principale di tale repulsa lo si deve attribuire esclusivamente alla località scelta in precedenza per la costruzione di detto ponte, lungo lo stradale Spilimbergo-Tauriano, mentre i desideri più volte manifestati dalla maggioranza dei contribuenti, e l'opinato di persone tecniche e competenti, lo designavano e lo reclamano lungo la linea Spilimbergo-Gradisca - Cosa, formante parte della strada già dichiarata provinciale. Senza entrare ora a discutere da qual parte stia la ragione, da quale il torto, dirò soltanto che l'ingegnere sig. Alessandro Cavedalis, il quale ha elaborato il relativo progetto, nell'accompagnarlo alla Rappresentanza Municipale, dichiarava che la linea di Gradisca era preferibile sotto ogni riguardo a quella di Tauriano. Sarà lecito adunque sperare che, ad onta del Consorzio obbligatorio per quest'ultima località, le preposte Autorità tutrici non addotteranno in questa circostanza e per la prima volta il *knut* russo od il *palo* turco, ma sceglieranno quella via che valga a salvare l'interesse di questo paese e la maggioranza dei cointeressati.

La nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sig. Merlo Luigi, segretario presso codesta Deputazione provinciale, e nostro compaesano, fu sentita con piacere; è un atto di giustizia pei di lui zelanti e proficui servigii.

Anche in Lombardia si occupano ora, sull'esempio del Veneto, a' cui Congressi degli allevatori diede la spinta il *Giornale di Udine* e l'iniziativa il Comizio agrario di Treviso, della quistione dell'*allevamento dei bestiami*, che si comincia a discutere da quel *circolo agricolo*. Il grande progresso potrebbe farlo il Friuli coll'addottare le irrigazioni sopra le arse sue pianure. Facciano presto i Friulani a compiere l'opera del loro Ledra, se non vogliono essere gli ultimi a provvedere ai loro interessi e poveri sempre.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, 8 aprile, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2.

1. Marcia «Principe Tommaso» — Brizzi
2. Mazurka «Senza pretese» — Verza
3. Scena e duetto «La Vestale» — Mercadante
4. Gran finale 2° «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
5. Gran sinfonia «Dinorah» — Meyerbeer
6. Polka — Bufaletti

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, ha luogo la prima delle 6 rappresentazioni che darà a questo teatro l'intera Compagnia equestre del signor Emilio Guillaume.

Ferimento. Nell'osteria dei Missionarii, ieri sera, due innamorati, dall'affetto passati all'ira, vennero fra loro a contesa, e l'uno per dar forza all'argomento stimò di rompere un piatto sulla testa dell'altra. Questa fu condotta allo Spedale; l'altro in camera di sicurezza.

Fu ieri perduto in Piazza S. Giacomo un portafogli contenente L. 25 in biglietti della Banca Nazionale e 2 fiorini in B. N. austriache, in unione ad alcuni indirizzi e bollette a nome del proprietario.

L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'ufficio del *Giornale di Udine*, che gli sarà data equa mancia.

Ieri a due ore pomeridiane dopo breve e penosissima malattia, all'età di cinquantanove anni moriva **Rosa Della Savia - Nono**, nostra amatissima suocera.

Fu donna di gran cuore; amò immensamente la sua famiglia. I nostri bambini si ricorderanno sempre con affetto della loro buona nonna.

Sacile, 6 aprile 1877.

Giacomo Fabio, Francesco Camilotti, Ermenegildo Venzoni.

FATTI VARII

I maestri elementari. La legge 9 luglio 1876 mentre innalza solo del 10 per cento per una volta tanto il limite minimo degli stipendj dei maestri elementari, non fa parola dell'alloggio gratuito per i maestri medesimi, che sarebbe stato un beneficio vero, e in quanto alle pensioni ecco un saggio del come sono intese: Per l'art. 8 del nuovo progetto di legge, l'ammontare delle pensioni si misurerà, secondo gli anni di servizio, a tenore di una tabella, alquanto complicata, ma assai poco equa e caritatevole.

Da questa tabella si impara che, un maestro entrato in ufficio a vent'anni, deve servire venticinque anni per cominciare a godere la probabilità di una pensione nella misura del venti per cento del suo stipendio! Deve servire trent'anni per avere il 32 per cento; trentacinque anni per ottenere il 52 per cento; quaranta anni per avere l'88 per cento; e finalmente la bagatella di quarantacinque anni per conseguire di pensione l'intero suo stipendio.

Meno male che per coloro che entrassero in servizio, avendo un'età superiore ai 20 anni, la tabella offre qualche piccolo aumento nel quoto della pensione. Ma intanto resta fermo che un maestro entrando in servizio di 20 anni con 500 lire di stipendio, potrà goderne di pensione 100 dopo essersi spolmonato per 25 anni; e che qualora egli fosse entrato in servizio di 40 anni, potrebbe dopo 25 anni di fatiche conseguire la lauta pensione di lire 220.

Terremoto. Leggiamo nel *N. Tergesteo* del 6 corr.: L'altra sera alle 8.40 fu intesa una scossa di terremoto, alquanto sensibile, in senso ondulatorio, da est ad ovest.

Una mendica benefica. A Milano è morta una mendica, certa Carolina Prada, che viveva di privazioni e di stenti e che lasciò in oro, in danaro e in oggetti preziosi circa 20 mila lire. Nel suo testamento essa ha disposto di questi valori a beneficio dell'istituto dei poveri sordomuti di campagna.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 5 aprile.

Il Re con parecchi ministri sono iti a Napoli all'apertura della esposizione artistica, che si prenuncia bella anche per la raccolta dei lavori antichi della scuola napoletana. Napoli si abbellisce e s'indebita allegramente. Le ultime notizie dalla Sicilia sono relativamente buone, in quanto si annunziano molti arresti di assassini e di manutengoli anche titolati.

Per quanto lo si voglia negare, non si può fare che la comparsa di Cialdini, di Simon e di Say in Italia non sieno commentate in senso politico. Il Vaticano continua pure ad occupare il pubblico dopo l'*agite, agite* del papa e la sua allocuzione. So di positivo, che il Senatore Lampertico ha presentato la sua relazione all'ufficio centrale del Senato sulla legge degli abusi del Clero; e che egli opina per il riuvio delle disposizioni relative al codice penale, cioè alla legge comune; beninteso esclusa quella parte generale ed indeterminata del *turbare la coscienza pubblica*, che davvero non era degna nè del giurista proponente, nè dei legislatori.

Il Mancini ne ha fatta una grossa; cioè quella di sottoporre la sua polemica contro la allocuzione del papa alla approvazione degli ambasciatori di Francia e d'Austria, umiliazione alla quale il partito moderato non sarebbe mai disceso, non essendo degno di uno Stato che si rispetta il chiamare gli stranieri a decidere delle sue cose interne. Questa poi non la vuole nemmeno la Francia.

La proposta di legge sulla liberazione condizionata dei condannati darà luogo a serie discussioni ed a molte opposizioni. Lo si presente già dagli articoli dell'*Opinione* e della *Libertà*. La legge sui fabbricati è molto avversata dai proprietarii napoletani, e vuolsi che il Branca segretario del Majorana si ritiri per essa.

Hanno ancora da farsi vedere ed il *libro verde* e tutti i progetti di legge da tanto tempo presentati dal Depretis, che volle tornarci sopra, per i soliti pentimenti ed indugi proprii della natura indecisa dell'uomo. Circa alle ferrovie si medita una legge *omnibus*, onde interessare le varie regioni italiane ed avere il voto dei deputati rispettivi.

Il grande fatto della giornata è qui lo strepitoso incontro del *Mefistofele* di Boito all'Apollo. Si aspettano poi i pellegrini; e vuolsi che

hambord mediti di lasciare i suoi ozii di Go-
zia per trovarsi in mezzo a' suoi Brettoni;
occhè potrebbe turbare le buone relazioni tra
Repubblica francese ed il prigioniero del Va-
cano. In quanto a noi ci accontenteremo di
dere come è fatto un pretendente perpetuo
fainéant. Roma altra volta accolse l' ultimo
gli Stuardi.

Il *Daily-News* definisce con pochi tratti e
olto bene il famoso protocollo firmato a Lon-
a. « Fu, egli scrive, redatto un protocollo la
i sostanza si è che se la Turchia non avesse
fare certe cose, che nessuno crede abbiano a
nir fatte, le sei grandi Potenze.... riflette-
nno sull'argomento e fors'anche ne parleran-
o ancora. In compenso di questa preziosa pro-
essa, la Russia prese l' impegno che, sotto
rte condizioni non probabili a verificarsi, essa
rà certe cose a cui, facendo minore o mag-
or violenza al senso della parola, potrà appli-
rsi il nome di smobilizzazione». In sostanza il
otocollo lascia il tempo come lo ha trovato.
tto al più esso fornisce un nuovo e non
cessario pretesto alla Russia per romperla
lla Turchia. E già se ne vedono i sintomi.
lla riluttanza della Turchia ad aderire al pro-
collo, la Russia risponde ultimando i suoi pre-
rativi di guerra ed eccitando il Montenegro
non decampare di una linea sola dalle sue
etese. E il Montenegro adesso parla alto e
soluto e pare quasi impossibile che la pace
a esso e la Turchia possa concludersi. La ri-
esa delle ostilità col Montenegro sarà proba-
lmente il segnale dell' entrata in campagna
ll'esercito russo, tanto più se la Camera tur-
, interpellata, come pare abbia ad essere, sul
otocollo, lo dichiarerà inaccettabile.

Secondo un dispaccio odierno, in Ispagna
tto va per lo meglio nel migliore dei modi
ssibili. Le elezioni senatoriali riescirono favo-
voli al ministero; i capi carlisti fanno, un
po l'altro, adesione al Governo e l' insurre-
one di Cuba è annientata nello stesso suo
ntro.

— La *Gazz. d' Italia* ha da Roma avere il
n. Cialdini rifiutato il portafoglio degli esteri
ffertogli. Così pure sarebbero fallite le prati-
e per far accettare all'on. Puccioni il porta-
glio di grazia e giustizia, non volendo il Puc-
oni entrare nel ministero se non assieme al
eruzzi.

— La *Nazione* smentisce di nuovo che sia
ata chiesta al nostro Governo l' estradizione
el card. Ledokowski, attualmente in Roma.

— Notizie da Cagliari segnalano una certa
gitazione, benchè legale, a causa dei ritardi
e soffre l'accomodamento della questione delle
rrovie. La Giunta comunale ed il Consiglio
anno date le dimissioni in massa. Fu fatta una
mostrazione popolare in segno di plauso alla
unta e al Consiglio. Si prevede la dimissione
altri enti morali.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: La Banca
enerale di Roma è uno dei principali concor-
nti allo esercizio delle ferrovie dello Stato. In
esti giorni raccolse delle firme pel capitale oc-
rrente, e furono raccolte nel Veneto, in Lom-
rdia ed in Piemonte. Dicesi che nel gruppo
lla Banca Generale di Roma siano la Banca
neta di costruzioni, la Cassa di Risparmio di
ilano, il signor Camerini di Rovigo e il sig.
reves di Padova.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Il testo del protocollo è confor-
e al riassunto del *Daily Telegraph*. Il pro-
sso verbale contiene la dichiarazione di Schu-
loff consegnata a Derby. Essa stabilisce che
, dopo conchiusa la pace col Montenegro, la
urchia, accettando i consigli dell' Europa, di-
rma, prende l'impegno di eseguire le riforme
riamente, e spedisce un delegato speciale a
ietroburgo per trattare la questione del disar-
o, anche la Russia è pronta a disarmare; tut-
via, sopravvenendo nuovi massacri, sospende-
bbe la demobilizzazione. Menabrea dichiarò
e l' Italia è impegnata dalla firma finchè du-
l' accordo di tutte le Potenze mantennto
l protocollo stesso. Derby dichiarò che l' In-
hilterra acconsentì a firmare il protocollo sol-
nto nell' interesse della pace europea, riser-
ndosi, in caso che il disarmo reciproco non
vesse luogo e non si conchiudesse la pace fra
Russia e la Turchia, di considerare il proto-
llo nullo e non avvenuto.

Londra 5. (Camera dei comuni). Northcote
sse che il testo del protocollo si distribuirà
mani.

Costantinopoli 5. L'insurrezione del Diar-
kir è smentita.

Costantinopoli 6. I Montenegrini ebbero
colloquio con Safvet, mantennero tutte le
mande, specialmente sui Distretti di Niksiki,
ucci e Kolascin, e chiesero una risposta cate-
rica. Safvet rispose che i Montenegrini do-
ebbero rinunciare a quei tre punti, che non
teva dare una risposta definitiva, e che esa-
inerà ancora la questione.

I Montenegrini dichiararono che avevano or-
e di mantenere assolutamente le domande,
insisterono per una risposta pronta doven-
partire la settimana ventura in caso di ri-
to.

Gl' incaricati di Francia, Austria, Italia e Germania appoggiarono il protocollo. Alcuni incaricati domandarono quale accoglienza la Porta intendeva fare al protocollo. Safvet rispose essere impossibile dare una risposta, perchè nessuna decisione fu presa. Gl' incaricati rinnoveranno sabato questi passi, per impegnare la Porta ad accogliere favorevolmente il protocollo.

L' *Agenzia Havas* crede che la Porta invierà una Nota in risposta al protocollo. Parlasi pure che la Porta sottoporrà alla Camera le decisioni relative al protocollo e al Montenegro. Regna grande incertezza. Le Potenze fanno sforzi per mantenere la pace. La peste è scoppiata a Bagdad.

Berlino 6. L'imperatore non rispose ancora alla domanda di dimissione del principe Bismark. — Münster venne chiamato da Londra. Dubitasi che la Porta mandi un inviato speciale a Pietroburgo.

Odessa 6. Sono attesi di passaggio tre altri corpi destinati a rinforzare l'armata meridionale.

Londra 6. Furono presentati al Parlamento otto documenti relativi al Protocollo, compresa la circolare Gorciakoff del 31 gennaio. Il dispaccio di Derby, diretto a Loftus il 13 marzo, comunica che Schuwaloff ha presentato il progetto di protocollo con la esposizione delle vedute e dei desiderî della Russia. Il viaggio di Ignatieff ha lo scopo di chiarire le vedute della Russia e di facilitare una pacifica soluzione. Dopo i sacrifici fatti dalla Russia, dopo la stagnazione del suo commercio e della sua industria e dopo le spese cagionatele dalla mobilizzazione di 500,000 uomini, la Russia non può ritirare le sue truppe senza avere raggiunto qualche positivo risultato relativamente al miglioramento delle condizioni dei cristiani nella Turchia. L'Imperatore desidera sinceramente la pace, ma non una pace ad ogni costo. La Russia desidera di mantenere l'accordo con le Potenze, e ritiene che la sottoscrizione del protocollo sia il mezzo più opportuno per la soluzione dell'attuale questione, e per assicurare la pace universale.

Costantinopoli 6. La Russia invitò la Porta a firmare il protocollo, a conchiudere la pace col Montenegro, a disarmare e promettere che il disarmo non verrà rinnovato e a garantire la sicurezza dei cristiani anche durante il periodo concessole per la completa attuazione delle riforme. La Porta qualifica di inaccettabili le richieste della Russia. Il Sultano è intenzionato di riabilitare Midhat. I deliberati conchiusionali intorno al Protocollo non vennero ancor presi. Ma il Consiglio dei ministri ha già deciso di rispondere *separatamente alla Russia, che esso non può disarmare, stantechè il concentramento delle truppe russe*, e le agitazioni nel Montenegro e nell'Albania sieno per lui una continua minaccia.

Londra 6. Il *Times* e il *Daily telegraph* credono che il protocollo garantirà la pace; ma lo *Standard* ed il *Daily News* credono che diminuisca le probabilità di pace.

Madrid 6. Il Re è ritornato. Nulla è ancora deciso circa il matrimonio del Re. L'elezione dei senatori per la metà della Camera alta diede una grande maggioranza a favore del Governo. Le Cortes si riuniranno alla fine di aprile. Il pellegrinaggio di Roma si dirigerà dall'Arcivescovo di Toledo. I principali capi carlisti hanno già riconosciuto Alfonso. Martinez Campos telegrafa da Cuba che i Distretti di Cincovillas, centro dell'insurrezione, sono pacificati. Il generale marcia per pacificare il Dipartimento orientale.

Bukarest 6. Jonescu, ministro degli affari esteri, è dimissionario. Campineanu assume l'interim degli esteri. Le elezioni senatoriali avranno luogo il 3 maggio. È promulgata la legge che autorizza a prorogare per nove mesi tutte le convenzioni commerciali provvisorie. La *Gazzetta* pubblica una legge che fissa il contingente a 14,000 uomini di cui 5000 dell'esercito permanente, 9000 dell'esercito territoriale. È falso che Rosetti sia stato nominato agente a Parigi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. La dimissione di Bismarck è considerata come un sintomo bellicoso. Ignatieff prima di ripartire da Berlino erane informato. La dimissione o il congedo di Bismarck dà maggiore libertà di agire alla Russia.

Trieste 6. Si conferma la voce corsa da parecchi giorni, che a Pola furono impartiti ordini precisi, perchè sieno armati tutti i legni da guerra nel più breve termine possibile.

Napoli 6. Il vice-console di Turchia fu destituito per le cortesie usate a Midhat.

Vienna 6. Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli che il sultano conferì al granvisir, come approvazione della sua politica, la stella dell'ordine Osmanié.

Pietroburgo 6. La Russia constatò col protocollo la sua politica pacifica e disinteressata per il mantenimento della pace; è necessario che l' Inghilterra si opponga alle tendenze bellicose di Costantinopoli. La Russia fece tutto il possibile per rattenere il Montenegro dalle domande eccessive. Bisogna che prima di tutto la Turchia conchiuda la pace col Montenegro. Il *Golos* crede che la Turchia farà delle concessioni, e dice che l' Inghilterra dimostrò colla firma del protocollo che è pronta a tutto per evitare l' intervento armato della Russia. Questa disposizione proviene dal convincimento che l'opinione pubblica in Inghilterra non ammetterà che si sostenga direttamente la Turchia.

Belgrado 6. Ristic, Spasic e Turczakovics furono nominati senatori. Ristic resta al ministero degli esteri, rimpiazzando il presidente del consiglio. L'agenzia diplomatica della Rumenia di qui fu soppressa.

Berlino 6. Camphausen e Bulow sono designati a surrogare Bismark.

Nuova Orleans 4. La legislatura repubblicana della Luigiana approvò una mozione che dichiara l'elezione di Packard così valida che quella di Hayes, ed organizza una milizia in tutto lo Stato in vista d'un possibile richiamo delle truppe federali.

Notizie Commerciali

Vini. Le notizie sul commercio vinicolo scarseggiano grandemente; i compratori mancano dappertutto ed i detentori vagheggiano nuovi sostegni; gli uni e gli altri attendono, per potersi fare un giudizio preventivo sulla futura annata agricola, che la stagione sia più inoltrata.

A *Milano* i prezzi non sono punto invariati ultimi dagli dati e si mantengono perciò a

Vino Policella, 1ª all' ettol. da	L.	135 a	145
» Barbera	»	» 125 »	135
» Barolo	»	» 145 »	165
» Barletta	»	» 85 »	105

e per quelli di seconda:

Vino Policella, all' ettol. da	L.	55 a	65
» Barbera	»	» 45 »	60
» Barolo	»	» 75 »	80
» Bareltta	»	» 40 »	70

Sul mercato di *Torino* gli affari continuano ad essere molto calmi. Le vendite della settimana ascesero a 780 ettol. per la maggior parte provenienti dai circondari di Casale, Asti, Alessandria, Torino ed Alba. I prezzi si tennero ai limiti della settimana scorsa, cioè, L. 58 a 70 pei barbera ed i grignolino e L. 50 a 56 pei freisa e gli uvaggi con una media rispettivamente di L. 64 e 53 l'ettolitro.

Sui mercati meridionali continua l' aumento lento, ma progressivo ed a *Napoli* i vini paesani si pagano da L. 80 a 110 il carro sopra luogo: quelli di Sicilia raggiunsero anche D. 110 il carro e quelli di *Barletta* spediti sulla ferrovia si contrattarono da D. 108 a 128 il carro.

Gli affari in genere sono però molto ristretti.

Bestiami. — Sul mercato di *Treviso* i buoi a peso vivo si pagano a L. 72, i vitelli a 95 il quint. Questi prezzi confrontati con quelli della settimana scorsa segnerebbero un ribasso di L. 3 sui primi e di 5 sui secondi.

Olii. — A *Bari* da alcuni giorni si segna calma nelle qualità chiare comuni, che si pagano da D. 20.85 a 21; i soprafini di Iª qualità da 27 a 27 1|2; fini da 26 a 26 1|2; mezzo fino 25 a 25 1|2; mangiabili piuttosto ricercati da 24 a 24 1|2.

Le notizie sulla posizione degli olivi sono buone.

A *Napoli* gli olii sono calmi senza variazioni effettive nei prezzi.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 5 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.90	«	15.70
Segala	»	»	14.70	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 aprile

Austriache	373.50	Azioni	253.—
Lombarde	132.—	Italiano	73.60

PARIGI, 5 aprile

Rend. franc. 3 0|0	73 35	Obblig. ferr. Romane	245.—
» » 5 0|0	108.35	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.35	Londra vista	25.16.|—
Ferr. lomb.ven.	171.—	Cambio Italia	7 3|4
Obblig. ferr. V. E.	230.—	Cons. Ingl.	96.9|16
Ferrovie Romane	76 —	Egiziane	—.—

LONDRA 5 aprile

Inglese	96.3|4 a —.—	Spagnuolo	11.5|8 a —.—
Italiano	73.3|8 a —.—	Turco	12.5|8 a —.—

VENEZIA 6 aprile

La rendita, cogl' interessi da 1 gennaio da 79.50— a 79.70 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	21.59	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.37	»	2.38.|
Banconote austriache	»	2.20.1|2	»	2.21.—|

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L.	79.50	a L.	79.60
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1877	»	77.35	»	77.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.59	»	21.61
Banconote austriache	»	221.—	»	221.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—	—
» Banca Veneta	5	»	«
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»	

TRIESTE, 6 aprile

Zecchini imperiali	flor.	5.70.|—	5.71.|—
Da 20 franchi	»	9.76.|—	9.77.|—
Sovrane Inglesi	»	12.27	12.28
Lire Turche	»	11.11.|—	11.13.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.25	2.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	107.35.|—	107.85.|—
idem da 1|4 di f.	»	—.—.|—	—.—.|—

VIENNA dal 5 al 6 aprile

Metalliche 5 per cento	fior.	64.20	63.90
Prestito Nazionale	»	68.20	67.80
detto in oro	»	77.30	77.15
detto del 1860	»	110.—	110.50
Azioni della Banca Nazionale	»	819.—	817.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	152.40	150.50
Londra per 10 lire sterline	»	122.—	122.40
Argento	»	107.35	107.40
Da 20 franchi	»	9.73.1|2	9.78.|—
Zecchini imperiali	»	5.73.|—	5.74.|—
100 Marche imper.	»	59.95	60.10

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.4	74.68	746.6
Umidità relativa	74	47	57
Stato del Cielo	sereno	quasi ser.	quasi ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S.E.	O.	calma
Vento velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	15.0	19.4	17.2

Temperatura (massima 21.3 (minima 11.1

Temperatura minima all' aperto 9.3

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

NUOVO MAGAZZINO IN VIA DEL CRISTO
DI
VINI COMUNI
ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
non meno di dieci litri con servizio a domicilio.

Si lusinga il sottoscritto di essere onorato di numerose commissioni stante le perfette qualità e limitatezza dei prezzi. Avverte altresì che il Magazzino è fornito a comodo dei concorrenti di fusti in sorte.

Recapito in Piazza dei grani alla Postaria Tabacchi.

ANTONIO CARLETTI.

VIA CORTELAZIS N. 1
VENDITA AD USO STRALCIO
libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

VERE
PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse
Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio.* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

DOMENICO ZOMPICHIATTI
SARTO E MERCIAJO
UDINE MERCATOVECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, **ad ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

IMPIEGO DI AGENTI DI ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

Il sottoscritto Agente Principale della colossale Società NORTH-BRITISH et MERCANTILE INGLESE e della rinomata PRIMA SOCIETA' UNGHERESE, residente in Udine, Via ex Cappucini N. 4, fa ricerca di Agenti stabili nei Capi-Luoghi di questa Provincia, che verranno compensati generosamente.

ANTONIO FABRIS

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE
IN UDINE.

Nella modesta Officina del nostro concittadino **Francesco Ceschiut[ti]** esaminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricand[o] la di cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studia[re] sopra migliaja d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi [si] occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricarne diversi, uno fra i quali per la Torre [di] Grado, che quantunque dominato da forte vento, funziona bene già da un ann[o] ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote del l'orologio.

Il Ceschiutti assume eziandio di costruire quadranti che distino oltr[e] 100 metri dalla macchina.

A Zelarine presso Mestre, villeggiatura de sig. Pigazzi di Venezia, in un[a] ristretta guglia fabbricò un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soner[ia] che ripete le ore ad ogni mezz'ora.

G. D. A.

I MIEI ULTIMI SOLDI

pel fondo di giuoco dell'Istruzione Orlicè se moltiplicavano per

DIVERSI AMBI
ED UN TERNO

nella ultima estrazione mi fu pagato un significante guadagno.

Devo al **Professore di Matematica Sig. Rodolfo de Orlicé**, Berlino, Wilhelmstrasse 127.

LA MIA VINCITA, LA MIA FORTUNA.

Non posso tralasciare di ringraziare pubblicamente il prelodato Professore e raccomandare il suo sistema pel giuoco di Lotto a tutti i bisognevoli.

Roma **B. MICHELE.**

ACQUE GAZOSE

Il sig. M. Schönfeld con Negozio di Bottiglieria in Udine via Bartoli[ni] N. 6, avendo acquistata una nuova Macchina da Acque Gazose, avverte che datare dal 1° aprile venderà i relativi predotti a prezzi ribassati, cioè:

Gazose	cent.	15
Sifon grandi	»	20
» piccoli	»	10

Nel proprio Negozio in Tolmezzo, piazza degli Uffici, tiene pure una fabbrica di Gazose, che si venderanno ai medesimi prezzi.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, sen[za] purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute [Du] Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce sal[u]te, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purg[he] nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pitui[ta] nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordi[ne] di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucos[a] cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, del[la] signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidan[za] veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni co[sa] ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolez[za] da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dol[ori] di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non mol[to].

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabi[ca]*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre sco[m]parve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichez[za] e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prez[zo] in altri rimedi,

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.[50]; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 k[il.] fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; p[er] 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; p[er] 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Comm[es]sati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismut[ti]. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Z[a]netti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quart[aro]. *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G. B. Doretti e Soci